



CL 02-18-01/1702/2017/X

Al Presidente del (FP)
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1702

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

**OGGETTO: Compost da frazione organica di Rsu prodotto da Aral e verifiche
su iter per usufruire dei contributi del Psr 2007-2013**

Premesso che:

- la Direttiva 91/676/CEE, meglio conosciuta come "Direttiva Nitrati", volta a tutelare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dall'azoto di origine agricola, ha regolamentato la pratica della fertilizzazione dei terreni agricoli condotta con gli effluenti provenienti dalle aziende zootecniche;
- attraverso i regolamenti regolamenti (CE) n. 1069/2009 e 1107/2009 (ex regolamento(CE) n. 2003/2003) sono state stabilite le norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti
- il compost da frazione organica di RSU (Rifiuti solidi urbani FORSU) può rappresentare un materiale organico valido e complementare ai reflui zootecnici nelle aziende senza stalla e non ubicate in comprensori ad elevato carico zootecnico;
- Nella passata programmazione del PSR 2007-2013 attraverso la misura 214 la Regione Piemonte ha favorito l'adozione di metodi produttivi compatibili con la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale;
- in particolare l'azione della misura 214.3 prevedeva l'apporto al terreno di matrici di sostanza organica extra-aziendale, secondo due tipologie di impegno alternative, la prima riguarda gli ammendanti di cui al D.Lgs 217 del 29/4/2006, come specificati nel PSR e la seconda l'aggiunta di letame o altri materiali organici palabili di origine agricola o zootecnica, con un premio annuo per entrambi pari a 180 euro/ettaro.

Considerato che:

- il consorzio di Bacino Alessandrino (32 Comuni Consorziati) si è costituito a fine 2003, in ottemperanza alla normativa che prevedeva la trasformazione dei Consorzi rifiuti in Consorzi di Bacino (LR 24/2002 – DGR 64 – 9402 del 19/5/2003) attraverso scissione in due soggetti con distinte competenze, da una parte il “Consorzio di Bacino Alessandrino” con funzioni di indirizzo politico-strategico e gestione della tariffa e dall’altro l’ A.r.a.l. Spa con funzioni tecniche di gestione impianti, lavorazione e recupero rifiuti
- l’Aral (Azienda Rifiuti Alessandrina) è la società di capitali che ha ereditato le proprietà e le attività operative del Consorzio Alessandrino RSU;
- da fonti giornalistiche apprendiamo che il Consorzio di Bacino Alessandrino per la raccolta ed il trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani attraverso l’ARAL Spa, distribuiva il compost come ammendante per il terreno alle sole aziende agricole iscritte alla Coldiretti (*qui cs*);
- anche attraverso i Centri di Assistenza Agricola di Cordiretti sono state presentate domande di finanziamento Europeo per il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, relative alle aziende che utilizzavano compost da frazione organica di RSU.

Valutato che:

- Da notizie a mezzo stampa abbiamo appreso dell’indagine su presunte fatture false emesse da aziende agricole iscritte a Coldiretti per accordi di fornitura di compost da parte dell’Aral Spa, mai avvenuti, per il mantenimento del premio di finanziamento comunitario.

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- quante aziende hanno richiesto e percepito i premi comunitari per l’utilizzo di compost da frazione organica di RSU;
- in quali anni sono stati erogati i premi e cosa intende fare la Giunta Regionale in merito all’eventuale recupero di premi ingiustificati o fraudolenti;
- se la Giunta regionale fosse a conoscenza dell’accordo Aral-Coldiretti e del meccanismo che consentiva l’acquisto del compost ai soli iscritti di tale sindacato.

FIRMATO IN ORIGINALE